

La Fotografia:

Espressione di un pensiero estetico.

Mimmo Jodice

la contaminazione in bianco e nero

WOLF

Anno XII

n. 12-13

Valentina Troiano

Teatro, Fotografia, Arti visive sono dei fenomeni comunicativi

La fotografia, *scrittura della luce*,
è uno dei media di maggior impatto
nella nostra esistenza quotidiana.

Le sue fondamenta erano note già da tempo:

- Camera oscura
- Effetto sostanze chimiche

I padri della fotografia:
Niepce, Daguerre, Talbot

La fotografia:
espressione di un
pensiero estetico



**Joseph Nicéphore Niépce, vista dalla finestra a Gras, 1826. La
più antica fotografia esistente**

l'immagine fissata di Niépce, la sua eliografia,
*“ha ancora l'impatto e l'ambiguità degni del suo ruolo, mentre
il formato semplice e la scarsa qualità ne fanno, più che
un'immagine, un frammento di archeologia”*

La fotografia:
espressione di un
pensiero estetico



Louis Jaques Mandé Daguerre, *Interno di atelier*, 1837

Nel 1830 nasce il daguerrotipo: un perfezionamento
dell'eliografia di Niépce

*“Una delle caratteristiche straordinarie del daguerrotipo era
la capacità di riprodurre i dettagli”*

La fotografia:
espressione di un
pensiero estetico



William Henry Fox Talbot, La porta aperta, 1843

La calotipia di Talbot pone le basi della fotografia chimica così come la intendiamo noi oggi, attraverso il processo negativo/positivo, che permette di ottenere un numero illimitato di copie

Nasce la riproduzione seriale della fotografia

La fotografia:
espressione di un
pensiero estetico

Baudelaire:

Un Dio vendicatore ha esaudito i voto di questa moltitudine. Daguerre fu il Messia. E allora si dice: “poiché la fotografia ci dà tutte le garanzie desiderabili d’esattezza (così credono gli insensati!), l’arte è la fotografia”.

A partire da questo momento, la società immonda si precipitò, come un solo Narciso, a contemplare la sua triviale immagine nel metallo.

Una follia, un fanatismo straordinario s’impadronì di tutti questi nuovi adoratori del sole.

Andrè Bazin:

L'originalità della fotografia in rapporto alla pittura risiede nella sua oggettività essenziale. Infatti, il gruppo di lenti che costituiscono l'occhio fotografico sostituito all'occhio umano si chiama precisamente "obiettivo". Per la prima volta, un'immagine del mondo esterno si forma automaticamente senza l'intervento creatore dell'uomo secondo un determinismo rigoroso. Tutte le arti sono fondate sulla presenza dell'uomo; solo nella fotografia gioiamo della sua assenza.

Dal XX secolo

I difensori della pratica fotografica sottolineano le differenze che l'immagine fotografica presenta in rapporto al reale.

La macchina fotografica è un potente strumento di trasformazione e interpretazione del reale:

**La fotografia è una rappresentazione
soggettiva del reale**

Pierce:

Le fotografie rassomigliano esattamente agli oggetti che rappresentano.

Ma questa somiglianza è in realtà dovuta al fatto che quelle fotografie sono state prodotte in circostanze tali che dovevano fisicamente corrispondere punto per punto alla natura. Da questo punto di vista, dunque, esse appartengono alla seconda classe di segni:

i segni per connessione fisica (indici).

la fotografia risponde a due criteri ,
oggettivo e estetico,
che generano due modi d'uso:

- Foto come **documentazione**
- Foto come **rappresentazione artistica**



Mimmo Jodice,
la contaminazione
in bianco e nero

Mimmo Jodice: un protagonista della cultura fotografica contemporanea

Nasce a Napoli nel 1934
dove vive e lavora ancora oggi

Fin dai suoi primi approcci negli anni '60,
vede nella fotografia un linguaggio da mettere alla prova,
un oggetto di

Sperimentazione

Mimmo Jodice,
la contaminazione
in bianco e nero

All'inizio del suo percorso c'erano
due categorie

Professionisti:

coloro che fotografavano
per mestiere

Fotoamatori:

in particolare i giovani
appassionati di fotografia

Jodice non sente di appartenere
a nessuna delle due categorie,
egli mira

**Alla credibilità e al rinnovamento
della fotografia**

Mimmo Jodice,
la contaminazione
in bianco e nero

Dal 1978 la sua fotografia non è databile, è senza tempo

- Sparisce un certo tipo di quotidianità
- Sono assenti tutte quelle cose che connotano l'epoca

Dietro ogni suo lavoro c'è una progettualità,
e dalle sue riflessioni
nasce l'idea di un lavoro

*“Chi fa una bella foto di attimo fuggente, non è che ce l'ha nella mente,
ma si trova nel posto giusto al momento giusto”*

Mimmo Jodice,
la contaminazione
in bianco e nero

Jodice ha trovato nell'atemporalità del bianco e nero la cifra della sua ricerca teorica sulla fotografia

Le immagini monocromatiche sono astrazioni della realtà che denotano un modo speciale di vedere e registrare ciò che circonda

Le immagini a colori restituiscono un'immagine realistica del mondo con colori "fedeli"

- Essere il soggetto
- Esaltare la forma del soggetto

Tra i suoi progetti:
mondo antico fatto di sculture
e luoghi del passato dell'archeologia

Nasce l'idea di un viaggio nel tempo
per incontrare le persone e vedere i luoghi:

Le sculture fotografate non sono considerate
reperti archeologici

ma

**Personne vive che lui, in questa ipotesi di
viaggio incontra**

Mimmo Jodice,
la contaminazione
in bianco e nero

Lavoro che riguarda il sito archeologico di Pompei: esempio di foto documento

Strade, case, affreschi
e in particolare

statue

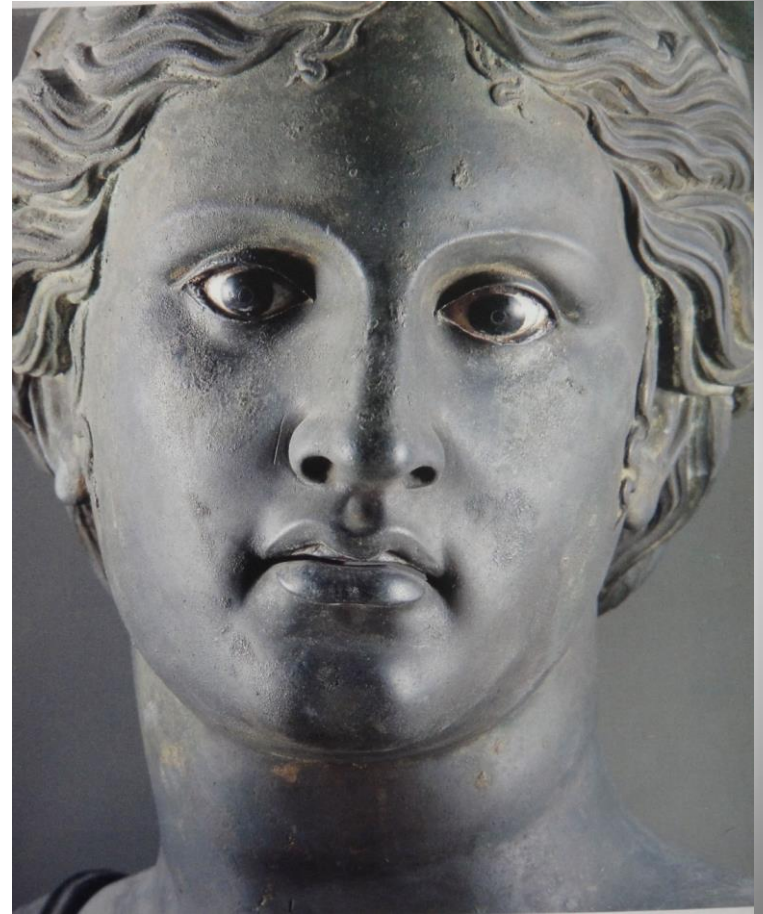
Riprese con una forte capacità descrittiva
che poche volte l'artista ha lasciato intravedere

Nulla lascia spazio all'immaginazione

Mimmo Jodice,
la contaminazione
in bianco e nero



Mimmo Jodice,
la contaminazione
in bianco e nero



Mimmo Jodice,
la contaminazione
in bianco e nero

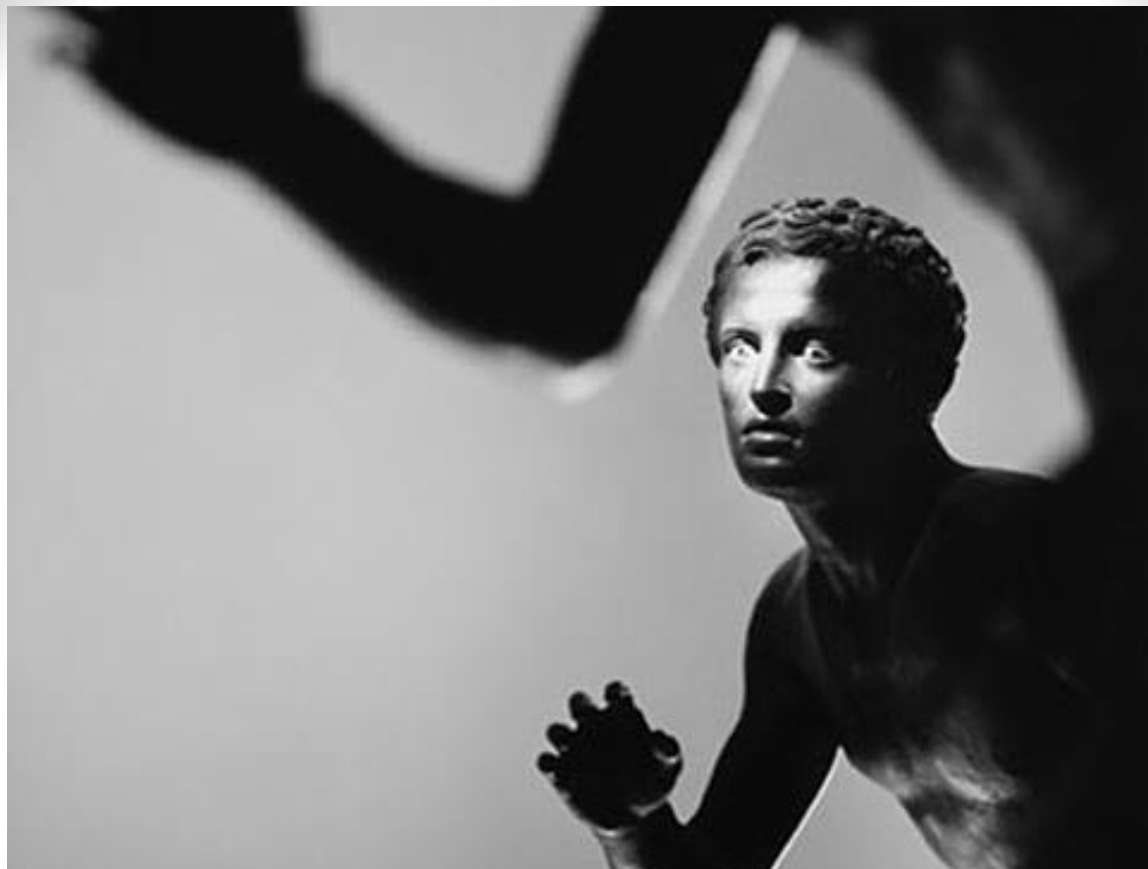
I corridori di Villa dei Papiri: esempio di foto artistica

Immagini dove la presenza umana
incombe e sparisce

- La scelta totale del bianco e nero storicizza le figure
- Posizione dello scatto diversa dalle foto pompeiane:
richiama l'attenzione dell'osservatore

**Alle statue Mimmo Jodice dona
movimento e pathos**

Mimmo Jodice,
la contaminazione
in bianco e nero



Il soggetto è decentrato

lo sguardo dell'atleta è diretto nello spazio
lasciato vuoto

Mimmo Jodice,
la contaminazione
in bianco e nero

Affascinante immagine senza tempo

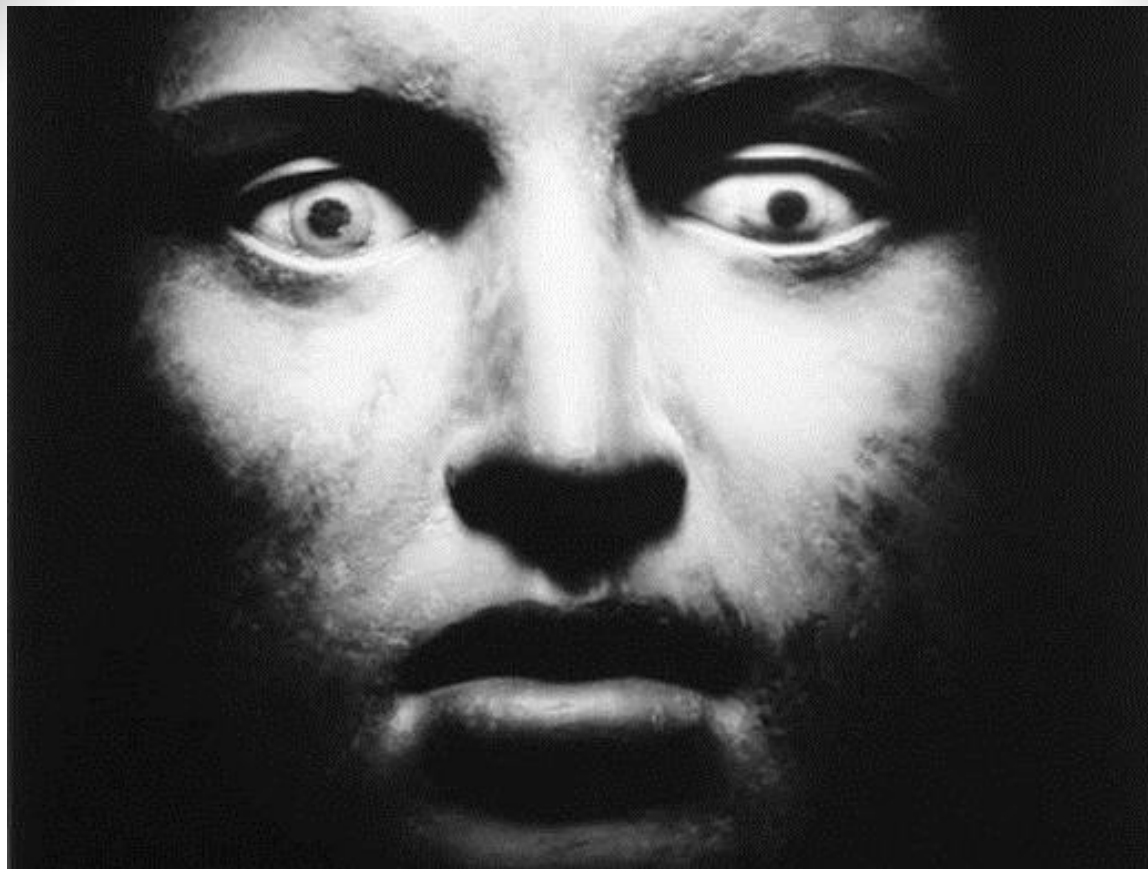
Porzione inquadrata e

Posizione di Jodice rispetto al soggetto:

Forte impatto sull'impressione visiva

La fotografia sembra cogliere l'espressione momentanea di *questa persona*;

è un frammento, un attimo che riesce a far leggere una sorta di percorso.



Volto delineato dai contorni del buio che lo
incorniciano

Sguardo fisso perso nel vuoto.

Non lascia immaginare che stia correndo

Mimmo Jodice,
la contaminazione
in bianco e nero

Il volto dell'atleta
sembra rappresentare ciò che Jodice
ha dichiarato un po' di tempo fa:

*“Vorrei citare Fernando Pessoa:
ma cosa stavo pensando prima di perdermi a
guardare? Questa frase sembra scritta per me e
descrive bene il mio atteggiamento ricorrente:
perdermi a guardare, immaginare, inseguire
visioni fuori dalla realtà”*